

20 novembre 2007

medkey

La più grande
comunità sanitaria
italiana online: richiedi
la tua chiave di accesso >>>

PRIMO PIANO

Mmg fulcro della sanità italiana

Lo Snamì a Livia Turco: il medico famiglia non è un satellite del Ssn. No a nuovi compiti per farmacisti

"Molti concetti e molte parole che però non ci sembra vadano nella direzione da noi auspicata. Sembra proprio che nella riforma del Ssn messa a punto dal ministro della Salute **Livia Turco**, il medico di famiglia non sia più il centro del sistema sanità ma un 'satellite'. Questo non ci sta bene, anche se siamo sempre disponibili al confronto costruttivo". Parola di **Mauro Martini**, presidente nazionale Snamì (Sindacato nazionale autonomo medici italiani), che commenta così il disegno di legge sulla qualità e la sicurezza del Ssn.

"Appreziamo - sottolinea in una nota Martini - che nel Ddl sia sparito ogni riferimento a 'Case della Salute' o 'Utap', ma vogliamo capire cosa saranno le Unità di medicina generale che vengono definite come modalità organizzative per l'erogazione delle prestazioni di medicina generale e di pediatria. Se queste sono solo una 'forma organizzativa', ben si integrano con il nostro progetto 'Medico' (Medicina distrettuale di continuità) con il quale si procurano migliaia di posti di lavoro ai medici di continuità assistenziale, nel pieno rispetto della necessità di un'offerta che copra le 24 ore". Su un punto del Ddl, però, lo Snamì è irremovibile. "Non accettiamo - conclude Martini - le proposte dei nuovi compiti che verrebbero affidati ai farmacisti per supportare l'assistenza domiciliare integrata, come eseguire analisi e fare educazione sanitaria al pubblico. Queste sono attività prettamente mediche".

[Invia a un collega](#)

Iscriviti gratuitamente
ai ...

DoctorNews33